PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ DEL QUARTIERE GIAMBELLINO-LORENTEGGIO

GIAMBELLINO
UNA COMUNITÀ CHE RESISTE E CRESCE

Versione 2025

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ DEL QUARTIERE GIAMBELLINO-LORENTEGGIO

TRA

Istituto Comprensivo Statale Cardarelli-Massaua di Milano

Istituto Comprensivo Statale Leone Tolstoj di Milano

Istituto Comprensivo Statale Narcisi di Milano

Istituto Comprensivo Sperimentale Nazario Sauro/Rinascita A. Livi di Milano

Cooperativa Sociale Comunità del Giambellino

Cooperativa Sociale Azione Solidale

Associazione Comunità Nuova Onlus – Segretariato Sociale

Associazione BIR

Parrocchia San Leonardo Murialdo

Gruppi di Volontariato Vincenziano AIC Italia Milano – Centro IRDA

Comitato genitori scuola secondaria di primo grado Cardarelli

Associazione Laboratorio di Quartiere Giambellino Lorenteggio

Comune di Milano - Direzione Educazione - Area Servizi Scolastici ed Educativi (in raccordo con le Direzioni coinvolte nel presente Patto)

PREMESSO CHE

I "Patti Educativi di Comunità" sono una modalità di costruzione della "comunità locale" che si assume la responsabilità di essere "educante" e per questo capace di prendere in carico i percorsi di crescita e educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi come propria responsabilità, individuando come priorità la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, lavorando per rimuovere le disuguaglianze e per prevenire e contrastare la povertà educativa.

I Patti promuovono un'idea di una Comunità Educante inclusiva e collaborativa e di una scuola equa che contrasti le disuguaglianze, lavorano in un'ottica preventiva, promuovendo contesti, risorse, esperienze all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico, che amplino l'offerta formativa in maniera coerente e coesa, per lavorare in modo integrato e sinergico con la comunità locale di riferimento, risorsa fondamentale per favorire lo sviluppo della formazione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze coinvolti, in un' ottica di crescita delle competenze di cittadinanza.

Il presente Patto è l'esito di un approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società, e per questo – richiamando l'Art. 118 della Costituzione – si configura come strumento per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore e del civismo attivo centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli attori coinvolti.

Il documento è frutto di un percorso di progettazione partecipata con la presenza attiva degli Istituti Comprensivi Statali (di seguito ICS) della zona Giambellino-Lorenteggio, del Comune di Milano, nonché delle associazioni e organizzazioni del terzo settore territoriali sopra indicate.

Il Comune di Milano ha partecipato ai lavori di costruzione del percorso con i seguenti attori:

- la Direzione Educazione, Area Servizi Scolastici ed Educativi, in qualità di referente dello sviluppo dei patti educativi di comunità, con azione di coordinamento;
- L'ufficio Polo Start 3 (presso ICS Leone Tolstoj), in qualità di struttura territoriale in rete per l'integrazione di minori con background migratorio, come servizio innovativo in collaborazione fra la Direzione Educazione del Comune e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Milano;
- La Direzione Welfare e Salute - Area Territorialità e Sistema Integrato di Accesso ai Servizi Sociali del Municipio 6 per facilitare e promuovere il raccordo con i servizi educativi comunali e gli Istituti Scolastici statali coinvolti nel PATTO, nonché il raccordo con altre Direzioni del Comune di Milano, in particolare con le relative co-progettazioni del Welfare Territoriale, attraverso il lavoro di promozione, sviluppo e tutela rivolto alle famiglie con bambini in situazioni di fragilità (QuBì, Labt, Case di Quartiere, ecc).

Il percorso svolto dagli attori coinvolti si è integrato con quanto avviato dal Comune di Milano con la Delibera di Giunta n.1011 del 06/08/2021 e successivamente con i lavori del tavolo congiunto avviato con l'Università di Milano Bicocca, l'Ufficio Scolastico Territoriale e diversi Dirigenti Scolastici, nonché Enti del Terzo Settore, che hanno portato alla pubblicazione delle "Linee Guida per la realizzazione di un Patto Educativo di Comunità" per aiutare scuole e Comunità Educante ad arrivare alla stesura di un Patto.

Tutti i soggetti, le istituzioni, le associazioni e gli enti firmatari del presente documento, che hanno collaborato alla stesura del Patto, si assumono in corresponsabilità condivisa l'impegno di portare avanti concretamente gli obiettivi e le azioni di seguito elencati, ciascuno secondo le proprie competenze professionali e all'interno del proprio specifico ruolo sul territorio ma facendo rete con gli altri, in una forma di costante sinergia operativa con tutti gli altri attori coinvolti. Tutti i soggetti firmatari si impegnano a dare seguito alle azioni di monitoraggio, autovalutazione e valutazione di efficacia del Patto stesso, meglio illustrate di seguito.

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

Art. 1 - FINALITÀ E OBIETTIVI

Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

Il presente Patto Educativo di Comunità (di seguito Patto) si focalizza sul quartiere Giambellino-Lorenteggio con i seguenti obiettivi specifici:

- Consolidare e mantenere attiva una rete operativa che possa lavorare per sviluppare il territorio in quanto Comunità Educante e possa rispondere con strumenti concreti a bisogni e necessità del quartiere;
- Facilitare la comunicazione di rete (scuola-comune-terzo settore e territorio), aggiornando gli strumenti in uso e/o costruendone di nuovi, anche per rendere le possibilità e le risorse territoriali note e accessibili alle ragazze e ai ragazzi del territorio e alle loro famiglie;
- Condividere e far conoscere le opportunità e le proposte del quartiere rivolte ai minori e alle loro famiglie;
- Costruire un cambiamento reale sul territorio attraverso la valorizzazione e la messa in rete delle realtà e delle risorse già esistenti, così da rendere i diversi interventi il più operativi, concreti ed efficaci possibile;
- Favorire il raccordo scuola-territorio per rispondere ai bisogni di bambine e bambini, ragazze e ragazzi tenendo insieme i diversi contesti – formale, informale, non formale – di cui loro sono gli attori principali;
- Aggiornare e consolidare il significato e gli obiettivi della Comunità Educante territoriale con la finalità di allargare la compagine e coinvolgere una rete vasta e ampia, con particolare attenzione ai Collegi Docenti delle scuole;
- Diffondere la conoscenza del Patto Educativo di Comunità all'interno delle singole istituzioni e realtà che vi hanno aderito;
- Valorizzare le risorse destinate ai minori e alle loro famiglie già presenti sul territorio;
- Migliorare il benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi che abitano il territorio, promuovendo la loro partecipazione attiva alle attività di cui sono destinatarie/i;
- Coltivare i talenti e le potenzialità delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi presenti su questo territorio ascoltando i loro bisogni e mostrando fiducia, come adulti, nella loro visione del mondo attuale e nei loro desideri e speranze per un futuro migliore.

Art. 2 - VALORI GENERALI

Tutti i soggetti aderenti al Patto condividono i seguenti valori:

- **Co-progettazione e corresponsabilità:** il Patto ha avuto come modus operandi una co-progettazione orizzontale che ha coinvolto tutti gli enti (ICS, Comune, Terzo Settore) partecipanti. Questo modus operandi si rispecchia anche nella corresponsabilità condivisa rispetto al mantenimento attivo dei valori e degli obiettivi del Patto stesso;
- **Sostenibilità:** la rete di sostegno e risorse composta di relazioni istituzionali, di associazioni, famiglie, cittadine/i fornisce modalità, prassi e competenze che danno garanzia di continuità nel tempo. La ricerca coordinata di fonti di finanziamento e l'implementazione della rete coinvolta nelle attività di progetto contribuiranno al mantenimento del Patto;
- **Inclusione e pluralismo:** il Patto tiene conto della diversità dei bisogni di tutti i soggetti coinvolti per favorire la partecipazione e l'apprendimento, ma anche per ridurre l'esclusione e

l'emarginazione dei soggetti più fragili e vulnerabili;

- Sussidiarietà orizzontale: rappresenta il modello di governance del Patto che definisce una rete stabile pubblico/privata che coopera individuando obiettivi e strumenti comuni, e che consente quindi di rafforzare la rete e le opportunità presenti sul territorio;
- **Protagonismo e partecipazione:** le attività e i progetti che andranno a definirsi avranno il compito di rendere le persone destinatarie più responsabili nei confronti della loro comunità, di farle partecipare attivamente alla vita della città, oltre a fornire ai minorenni e alle famiglie maggiori strumenti per la propria crescita personale e intellettuale, sviluppando competenze, conoscenze e talenti, rendendole protagoniste nella costruzione del proprio futuro;
- **Dialogo intergenerazionale:** il Patto promuove la possibilità di creare spazi di aggregazione e di incontro sociale, che sono opportunità per alimentare gli scambi, le relazioni e la reciprocità finalizzate al recupero delle relazioni e della solidarietà intergenerazionale;
- **Apertura al cambiamento:** un contesto educativo diffuso, che sa riconoscere e intrecciare gli apprendimenti formali con quelli informali, può progettare un'offerta educativa che amplia le opportunità di apprendimento e di crescita personale, soprattutto attraverso interventi di promozione dell'equità e dell'inclusione, contribuendo così a contrastare concretamente la dispersione scolastica e la povertà educativa. Tale contesto educativo accoglie e inserisce proposte e idee di innovazione proposte da ragazze e ragazzi del territorio;
- **Innovazione:** il rafforzamento dell'alleanza tra scuola e territorio, che si assumono insieme la responsabilità educativa mettendo al centro i e le minorenni e le famiglie come attori consapevoli del cambiamento, è un'innovazione di processo quanto mai fondamentale per il sistema educativo; ad essa si aggancia l'innovazione del "risultato formativo" cioè delle competenze e delle capacità di studenti e studentesse. Attraverso la promozione di percorsi che abbiano al centro le "green skills", le abilità tecnologiche, scientifiche e culturali indispensabili all'inserimento nel contesto di vita e lavorativo, e le competenze relazionali, emotive, motorie, artistiche ed espressive fondamentali per rafforzare il "benessere dentro e fuori da scuola";
- **Negoziazione:** di intenti, scelte e regole, messa in rete di responsabilità e risorse (umane e strumentali) per realizzare interventi educativi efficaci attraverso percorsi integrati.

Art. 3 - TERRITORIO DI RIFERIMENTO E RELATIVI BISOGNI E RISORSE

Il quartiere Giambellino-Lorenteggio è un ampio settore urbano della zona sud-ovest di Milano, fortemente caratterizzato dalla presenza di una popolazione mista sia per quanto attiene alla fascia sociale di appartenenza sia per quanto riguarda la rilevanza numerica di famiglie provenienti da contesti migratori.

Geograficamente si intende l'area compresa tra il confine con Corsico a sud-ovest, la circonvallazione esterna a nord-est, l'asse Zurigo/Legioni Romane/Caterina da Forlì a nord-ovest e il Naviglio Grande a sud-est.

Il Giambellino-Lorenteggio costituisce da decenni un esempio virtuoso di integrazione e coesione sociale Nei diversi luoghi di incontro del quartiere – scuole, associazioni sportive e culturali, centri di aggregazione giovanile, oratori, biblioteche – da sempre ci si confronta sui bisogni e sulle necessità degli abitanti, analizzando e soprattutto mettendo in rete fra loro tutte le risorse disponibili sul territorio. In particolare, questo quadro collaborativo si è intensificato negli ultimi anni attraverso il lavoro di rete capillare svolto dagli Enti del Terzo Settore coinvolti nel Progetto QuBì e si è arricchito grazie al coinvolgimento nella stessa rete delle scuole di quartiere, centro nevralgico di osservazione e

raccolta delle problematiche riguardanti i minori e le loro famiglie. Consapevoli di questo, i soggetti firmatari del Patto riconoscono che, all'interno del contesto territoriale Giambellino-Lorenteggio, la scuola esercita un ruolo fondamentale nell'intercettare i bisogni dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e nel riportarli all'interno della rete attraverso figure istituzionali – i cosiddetti "docente ponte" – incaricate di fare da tramite tra la scuola e tutti i servizi per i minori e le loro famiglie presenti sul territorio. Quest'ultimo passaggio consente di trovare in tempi molto più rapidi soluzioni concrete e praticabili anche alle situazioni più critiche dal punto di vista educativo, contribuendo a ridurre il rischio della segregazione e dispersione scolastica. Intorno ai tavoli di lavoro nati dalla rete del Progetto QuBì si ritrovano dirigenti scolastici, docenti, responsabili di progetto degli enti del terzo settore, mediatori culturali e linguistici, referenti di associazioni di quartiere e degli oratori, insieme a rappresentanti delle istituzioni nello specifico referenti della Direzione Educazione e referenti dell'Unità Milano Welfare Territoriale Municipio 6, al fine di unire le proprie forze e le proprie risorse per dare risposte condivise e sostenibili ai bisogni dei minori e delle loro famiglie. La Comunità Educante che si è costituita sul territorio grazie a questo insostituibile lavoro di rete, di cui i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola sono i primi e principali beneficiari, fonda il proprio agire su una cultura della solidarietà, del rispetto e della collaborazione reciproca.

Il quartiere Giambellino - Lorenteggio comprende diversi ICS; le scuole possono contare su un numero significativo di associazioni culturali e formative in grado di garantire servizi e supporti ai processi educativi dell'istituzione scolastica. Il Comune di Milano, con la partecipazione attiva di operatori dell'Unità Milano Welfare Territoriale del Municipio 6 e con le attività e le diverse progettualità messe in atto dalla Direzione Educazione, contribuisce a sostenere alleanze fra scuola e territorio in grado di analizzare e rispondere ai bisogni emergenti, con particolare riferimento al contrasto della povertà educativa e della dispersione scolastica.

È riconosciuta come prioritaria la costruzione di un insieme di azioni in grado di potenziare la risposta ai bisogni educativi dei soggetti in formazione, con particolare attenzione alle studentesse e agli studenti più vulnerabili e alle loro famiglie.

Le frequenti relazioni fra le scuole e queste agenzie educative favoriscono una partnership e una governance del progetto formativo complessivo di ogni ICS sempre più qualificato.

Gli alunni e le alunne frequentanti i diversi ICS sanno di poter contare su un ambiente accogliente, iniziative formative, culturali e ricreative di sperimentato valore e di indiscussa qualità. La percentuale di quota di studenti/esse non cittadini italiani garantisce una varietà multietnica e una ricchezza culturale che ciascun ICS aderente a questo patto elabora positivamente, ideando e sostenendo progetti di accoglienza e integrazione.

LA MAPPA DELLE RISORSE DI QUARTIERE

La mappa delle risorse del quartiere Giambellino Lorenteggio è organizzata in categorie per facilitare l'orientamento delle famiglie in base ai bisogni.

La diversità delle proposte è una preziosa ricchezza che rispecchia e insieme realizza l'approccio integrato del lavoro di rete. È un approccio e un modo di lavorare che richiama alla centralità della persona nella sua globalità e complessità.

Tutte le risorse rappresentate nella mappa offrono servizi gratuiti per le famiglie

La mappa rappresenta la pluralità di espressione del territorio. Si trovano infatti sia servizi pubblici sia

servizi del privato sociale, organizzazioni di professionisti, di volontariato o di entrambi, servizi educativi, sociali, sanitari e culturali.

Questa pluralità di proposte, competenze, persone condividono la cura e i percorsi di emancipazione delle famiglie del quartiere.

La mappa rappresenta la rete ed è l'esito del processo del lavoro della rete territoriale.

Raccoglie i servizi sociali, i servizi di segretariato sociale, i sindacati, i presidi sociosanitari, le scuole dell'infanzia comunali e statali, le scuole statali primarie, secondarie di primo e secondo grado, le scuole di formazione regionale, i centri di ascolto delle parrocchie, i centri di aggregazione giovanile, le scuole di italiano per adulti, i doposcuola, le sedi delle cooperative sociali, le parrocchie e gli oratori, le organizzazioni sportive, i presidi culturali.

MAPPA DELLE RISORSE DI QUARTIERE

Art. 4 - AZIONI PREVISTE

Le azioni sono state individuate partendo dai bisogni del territorio e saranno maggiormente dettagliate in una cartella a parte così da essere anche monitorate e con la specifica di ruoli e responsabilità.

Le macro-azioni derivanti da bisogni e da obiettivi specifici sono sintetizzate nella tabella sottostante.

Nel documento operativo, di responsabilità dei tavoli tematici di rete, che verrà redatto verranno inserite nel dettaglio le attività e le relative responsabilità degli enti e delle organizzazioni del patto.

BISOGNI	MACRO-AZIONI	ATTIVITÀ	BENEFICIARI/ IMPATTO
COINVOLGIMENTO DELLA RETE **(DS, COLLEGIO DOCENTI E ORGANIZZAZIONI TERRITORIALI)** ***prima e durante il Patto***	↳ Gestione del Patto e governance di rete (curare le strutture organizzative e quali modelli operativi anche a fronte di turn-over) ↳ Strutturazione interna di ogni organizzazione per dialogo in rete	↳ Inserimento del patto nel PTOF delle scuole ↳ Istituzionalizzazione nelle singole scuole delle figure il cui ruolo fondamentale è quello di fare da raccordo fra scuola e rete territoriale (docente ponte) ↳ Programmazione degli incontri interni alla scuola e tra scuola e territorio (vedi gruppo Scuola-Territorio Municipio 6)	Soggetti che sottoscrivono il Patto
SPAZI AGGREGATIVI E ATTIVITÀ EXTRA - SCOLASTICHE	↳ Rafforzamento mappatura ↳ Informativa rispetto agli spazi aggregativi e alle attività extra-scolastiche ↳ Programmazione condivisa all'interno del Patto ↳ Strutturazione di incontri periodici fra i diversi attori firmatari del Patto	↳ Rinforzo rete doposcuola ↳ Laboratori Italiano L2 ↳ Varie attività di aggregazione e integrazione presso i Centri di aggregazione Giovanile, gli oratori, le associazioni e le scuole del quartiere	Bambini, bambine, ragazzi e ragazze, famiglie e comunità territoriale
COINVOLGIMENTO E EMPOWERMENT	↳ Coinvolgimento diretto di bambine, bambini, ragazze e ragazzi e famiglie in un percorso partecipato.	↳ Realizzare percorsi di cittadinanza attiva e di educazione civica ↳ Coinvolgimento di peer educator nelle scuole superiori del territorio ↳ Definizione di azioni concrete sui temi condivisi (es. ambiente, riciclo, verde, diritti/doveri)	Bambini, bambine, ragazzi e ragazze famiglie e comunità territoriale
COMUNICAZIONE TRA TUTTE LE FIGURE COINVOLTE	Individuazione di uno o più strumenti per una comunicazione più puntuale ed efficace per la condivisione di informazioni e opportunità per i giovani e le famiglie per tutte le figure coinvolte.	↳ Mappatura dei servizi, dei progetti attivi e delle aree di riferimento ↳ Istituzionalizzazione o riconoscimento delle figure che facilitino la comunicazione: docenti ponte, mediatrici/tori, famiglie	Bambini, bambine, ragazzi e ragazze, famiglie e comunità territoriale
CO-PROGETTAZIONE	Coinvolgere chi aderisce e	↳ Tavoli già esistenti	Soggetti che

	partecipa ai lavori del patto nei tavoli già esistenti per area di competenza (per es: scuole su tavolo doposcuola)	↳ Incontri per pensare alle attività ↳ Tavoli doposcuola ↳ Raccordo con il Tavolo municipale contro la segregazione scolastica	sottoscrivono il Patto
RAFFORZARE IL SISTEMA DI GOVERNANCE	↳ Istituzione cabina di regia ↳ Cercare di raggiungere realtà territoriali non ancora presenti nel patto	↳ vademecum/manuale operativo (chi fa cosa) correlato alla mappatura dei servizi e dei progetti territoriali già esistente ↳ integrazione del lavoro della cabina di regia responsabile dello sviluppo del Patto con i gruppi di lavoro tematici collegati alla coprogettazione QuBi ↳ Assemblee territoriali di comunità ed eventi pubblici aperti ad altri attori del territorio	Soggetti che sottoscrivono il Patto

Art. 5 – MODALITÀ DI ADESIONE AL PATTO E GOVERNANCE

Il presente patto si configura come uno strumento aperto al territorio. Si tratta dell'avvio di un percorso al quale potranno aderire successivamente anche altri enti.

Aderire al Patto significa partecipare al lavoro della rete territoriale.

Il Patto ha inoltre come obiettivo quello di coinvolgere una rappresentanza di bambini e bambine, ragazzi e ragazze delle scuole di riferimento, oltre che delle famiglie.

Viene istituita una cabina di regia composta dai rappresentanti indicati dalle parti sottoscrittrici, con il compito di programmare e monitorare lo stato di avanzamento delle attività del Patto. Potranno essere invitati a partecipare alla Cabina di Regia anche altri Soggetti e stakeholders tematici territoriali.

Ogni ente coinvolto nell'ambito della cabina di regia condividerà e proporrà l'aggiornamento delle attività del presente Patto.

Il monitoraggio e lo sviluppo del Patto sono affidati all'organismo cabina di regia del Patto educativo del quartiere Giambellino Lorenteggio.

La convocazione della cabina di regia è affidata all'organismo di rete territoriale: coordinamento Giambellino Lorenteggio. Al momento in cui viene redatto il Patto il coordinamento coincide con il coordinamento Giambellino Lorenteggio QuBì. Nel momento in cui cesserà la progettazione QuBì, verrà passato ad altro organismo il compito della convocazione secondo decisione della cabina di regia.

La cabina di regia viene convocata una o due volte all'anno. Essa raccoglie e decide in merito alle richieste di nuove eventuali adesioni al Patto.

Ciascun ente sottoscrittore può convocare la cabina di regia, motivando la richiesta alla cabina di regia stessa.

Il lavoro della cabina di regia incrocia e interagisce con il lavoro degli altri ambiti tematici della rete territoriale.

La sistematizzazione e conservazione dei documenti specifici riferiti alle azioni e agli impegni dei singoli partner saranno in capo alla cabina di regia. Il Patto rimarrà aperto e flessibile nel tempo e sarà quindi possibile monitorarne i cambiamenti e le adesioni.

Art. 6 - RISORSE PRESENTI

Le principali risorse già esistenti sono le risorse della scuola (famiglie, alunni e alunne, docenti, materiali e spazi) e le risorse territoriali (soggetti istituzionali e del terzo settore, con i loro luoghi, spazi e persone) già in rete operativa da anni, rete che si è costituita grazie al Progetto QuBì.

Inoltre, sono già presenti:

- incontri periodici per una condivisione della lettura dei bisogni del territorio tra soggetti della rete;
- sistema di governance territoriale con scelte condivise;
- una rete strutturata per una comunicazione attiva.

Art. 7 - COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL PATTO

Il presente Patto sarà pubblicato nei siti web istituzionali dei firmatari. Al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione dei risultati ottenuti, saranno pubblicati costanti aggiornamenti.

Il Comune di Milano pubblicherà il Patto nella pagina web dedicata alla sezione Scuole Aperte.

Art. 8 - RISULTATI ATTESI

Con questo Patto ci si attende di raggiungere i seguenti risultati generali:

- consolidamento di un modello di scuola aperta "sostenibile", in grado di perdurare nel tempo grazie alla co-gestione tra scuola, enti del terzo settore, enti locali;
- realizzazione di scuole e territori più a misura di bambine, bambini, adolescenti e famiglie;
- potenziamento del benessere e della partecipazione attiva delle bambine, dei bambini, delle ragazze, dei ragazzi e delle famiglie nella scuola e nella comunità;
- consolidamento di un legame positivo tra il territorio e il contesto scolastico;
- maggiore scambio e contaminazione reciproca tra enti e scuola.

I risultati attesi specifici saranno individuati in base alle progettazioni che la rete e i firmatari del Patto sviluppano. Saranno di conseguenza individuati strumenti di monitoraggio e valutazione specificatamente per ciascuna progettualità.

I risultati attesi specifici saranno indicati nella cartella che declina in maniera dettagliata le singole azioni con relativi monitoraggio e valutazione.

Art. 10 - PERSONE DESTINATARIE

Le persone destinatarie delle azioni e degli interventi previsti dal Patto saranno individuate periodicamente, in accordo con i diversi firmatari del Patto sulla base di un'attenta analisi dei bisogni.

In generale il bacino delle persone destinatarie principali di questo Patto è composto dalle persone minorenni e della loro famiglie che frequentano e vivono il territorio e i quartieri limitrofi. Possono essere persone destinatarie di attività e progetti anche studenti e studentesse di altri Istituti, le loro famiglie e tutte le persone che risiedono in altri quartieri o centri dell'area metropolitana di Milano che abbiano un interesse diretto nell'implementazione della Comunità Educante di questo territorio.

Sono destinatari indiretti le associazioni di genitori, le aziende, i soggetti partner della rete e le persone volontarie che operano nel territorio e nelle scuole di riferimento.

Art. 11 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni verranno monitorate e valutate dalle singole realtà aderenti al Patto in relazione con la rete territoriale. Verrà individuato un referente per ogni Soggetto che aderisce al Patto. Verrà stabilito in cabina di regia come svolgere il monitoraggio e la valutazione.

Valutazioni specifiche verranno effettuate secondo le indicazioni degli eventuali progetti a finanziamento, che si innesteranno nella cornice del Patto. Metodologia e tempi di valutazione verranno stabiliti in sede di cabina di regia.

Art. 12 - DURATA DEL PATTO

Il presente Patto ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

Art. 13 - RECESSO ANTICIPATO DELLE PARTI

Le Parti possono recedere dal presente Patto per circostanziati motivi sopravvenuti alla sottoscrizione dell'accordo.

La facoltà di recesso è esercitata tramite comunicazione scritta ai membri della cabina di regia con invito a spiegare le motivazioni del recesso alla prima data utile di convocazione della cabina di regia agli altri membri del Patto. Nella cabina di regia si individueranno le modalità formali di presa d'atto del recesso.

SEGUONO LE FIRME DEGLI ENTI

Laboratorio di Quartiere Giambellino Lorenteggio
con sede legale in via Odazio, 7 – 20147 Milano
codice fiscale 97677790152
in persona del Legale Rappresentante Alice Loredana Ranzini

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma

Cooperativa sociale Comunità del Giambellino
con sede legale in Via Gentile Bellini 6 - Milano (MI) - 20146,
codice fiscale 10929710159
in persona del Presidente e Legale Rappresentante Riccardo Farina

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma

Cooperativa sociale Azione Solidale
con sede legale in via Giuseppe Gabetti, 20147 Milano
codice fiscale 11045820153
in persona del Legale Rappresentante David Scagliotti

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma

Associazione BIR
con sede legale in via Luigi Mengoni, 3 20152 Milano
codice fiscale 97243500150
in persona del Legale Rappresentante Virginio Rigoldi

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma

Parrocchia San Leonardo Murialdo
con sede legale in via Padre Leonardo Murialdo, 9
codice fiscale 97050800156
in persona del Legale Rappresentante Vincenzo Molinaro

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma

Gruppo Volontariato Vincenziano _ Centro IRDA
con sede legale in Via Ariberto, 10 - 20123 Milano,
codice fiscale 80103490159
in persona del Rappresentante Legale Luca Pedroli

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma

ICS Narcisi
con sede legale in Via dei Narcisi, 20147 Milano
codice fiscale 80124750151
in persona del Dirigente Fabio Marino

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma

ICS Cardarelli- Massaua
con sede legale in Via Scrosati, 4 20146 Milano
codice fiscale 80124050156
in persona del Dirigente Manfredo Franco Tortoreto

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma

Comitato genitori scuola secondaria di primo grado Cardarelli
con sede legale in via Scrosati, 4 Milano
in persona del Presidente pro tempore Laura Rudelli

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma

ICS Nazario Sauro/Rinascita A. Livi
con sede legale in Via Vespri Siciliani, 75 20146 Milano
codice fiscale 97667590158
in persona della Dirigente Carmela Taibi

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma

ICS Leone Tolstoj
con sede legale in Via Zuara 7 – 20146 Milano
codice fiscale 80124370158
in persona della Dirigente Antonia Maria Giovanna Abbiati

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma

Comune di Milano
con sede in Piazza della Scala 2 – 20121 Milano
codice fiscale 01199250158
nella figura del Vicesindaco, Assessore all'Istruzione dott.ssa Anna Scavuzzo

Approva l'adesione al Patto Educativo di Comunità del Quartiere Giambellino-Lorenteggio

Data

Firma